

SERGIO MARSALE

OSSERVAZIONI SUI FOLIATI DELLA FASCIA PERILAGUARE (VENEZIA)

Riassunto

L'Autore compie alcune osservazioni tipologiche sui ritrovamenti litici dell'area perilagunare riferibili al gruppo dei Foliati. Tali ritrovamenti rientrano con tutta probabilità in culture neo-eneolitiche ben rappresentate durante l'Olocene nell'area Veneto-trentina.

Abstract

Observations on Foliates in the perilagunar belt (Venice).

The author offers some comments on the typologies of lithic items of the Foliates group found in the perilagunar area. These finds probably originate in the neo-eneolithic cultures which were well-represented in the Veneto-Trentino area during the Holocene.

PREMESSA - La fascia perilagunare centro-settentrionale ha restituito recentemente, oltre ad una serie importante di reperti epipaleolitici-mesolitici (MARSALE, 1983) anche alcuni strumenti isolati tipologicamente riferibili al gruppo dei FOLIATI (Fig. 1).

La maggior parte dei reperti è affiorata nelle vicinanze degli insediamenti mesolitici di Meolo, Altino, Dese e Mestre; gli altri in località isolate quali Marteggia (segnalazione G.L. Zen), Tesserà e Cà Noghera (segnalazione G. Michielin).

Tale gruppo di strumenti è caratterizzato da un particolare tipo di ritocco, il ritocco piatto, che è ottenuto per mezzo di stacchi ad andamento subparallelo alla faccia del manufatto, e vengono così descritti da G. LAPLACE (LAPLACE, 1964): «...le retouche spécifique donne aux outils du groupe leurs profils caractéristiques très aplatis, plan-convexes ou biconvexes, qui nous on fait retenir le nom de foliacés...». Il ritocco piatto ha quindi notevole importanza nel modificare l'iniziale aspetto morfologico del manufatto.

* *Indirizzo dell'Autore:* c/o Museo Civico di Storia Naturale, Santa Croce, 1730, Venezia.



Fig. 1 - Località dei ritrovamenti dell'arca periallagunare: 1 Meolo e Martegia 2 Altino 3 Cà Noghera 4 Tessera 5 Mestre 6 Dese.

Tra le opere più recenti in fatto di sistematica dei Foliati si possono menzionare quelle di SONNEVILLE-BORDES e PERROT (SONNEVILLE-BORDES-PERROT, 1954) sui Foliati ^{API} Paleolitico superiore, di HUGOT (HUGOT, 1957) sulle punte di freccia del Sahara, di ROZOY (ROZOY, 1968) sui Foliati del Mesolitico franco-belga, di BAGOLINI (BAGOLINI, 1970) sui Foliati delle industrie oloceniche della Valle Padana.

ANALISI DESCRITTIVA - I Foliati della fascia periallagunare sono affiorati, a seguito di lavori agricoli, generalmente isolati da altro contesto litico o ceramico e presentano caratteristiche morfologiche tali che sembra ragionevole, sebbene provenienti da diverse località, una loro analisi comune. Seguendo in linea di massima lo schema proposto da G. LAPLACE (op. cit.) ed integrato da B. BAGOLINI (op. cit.) il gruppo dei Foliati, in base all'ampiezza del ritocco, si può suddividere in:

- 1 - **Foliati marginali** - Strumenti in cui l'ampiezza del ritocco è marginale ed interessa i bordi di una od entrambe le facce;
- 2- **Foliati a faccia piana** - Strumenti in cui l'ampiezza del ritocco è invadente o coprente ed interessa una delle due facce mentre l'altra è scarsamente o per nulla interessata dal ritocco stesso;
- 3 - **Foliati bifacciali** - Strumenti in cui l'ampiezza del ritocco è invadente o coprente ed interessa entrambe le facce del manufatto.

I foliati della fascia perilagunare, in base ai criteri sopracitati, possono essere quindi così ripartiti:

1 - **Foliati marginali**

a) *foliato marginale a tranciante trasversale* (punta foliata a tranciante trasversale e peduncolo - F.9 secondo LAPLACE/F6A secondo BAGOLINI). Forma dotata di peduncolo opposto ad un tranciante trasversale perpendicolare a questo ed in parte frammentato nel lato destro. Il peduncolo ed il tranciante sono situati lateralmente rispetto all'asse dello strumento. Il ritocco piatto, coprente, interessa solamente la superficie inferiore del peduncolo mentre i suoi margini superiori, ad andamento convergente, sono interessati da un ritocco complementare tendente all'erto che si continua lungo il restante perimetro fino alla altezza del tranciante. Il profilo dei bordi si presenta sinusoidale. La sezione dello strumento è appiattita, il colore è marrone chiaro. Dimensioni (in mm): L (lunghezza) = 13; l (larghezza) = 20. Località: Mestre (fig. 2.1).

2 - **Foliati a faccia piana**

a) *Punta foliata a faccia piana a base conservata* (punta foliata a base arrotondata - F3/F2C). Forma massiccia carenoide che presenta una base naturale con cospicuo avanzo di cortice. Il ritocco piatto è coprente sulla faccia superiore, marginale unilaterale su quella inferiore. E' presente un assottigliamento del bulbo. Il profilo dei bordi è tendenzialmente sinuoso, la sezione è piano-convessa. Il colore è marrone rossiccio. Dimensioni: L=46; l=20. Località: Tessera (fig. 2.2).

b) *Punta foliata a faccia piana a base conservata* (punta foliata a base arrotondata - F2/F2C). Forma che presenta una base naturale. Il ritocco è piatto invadente sulla faccia superiore dello strumento mentre quella inferiore presenta un assottigliamento del bulbo. Il profilo dei bordi è convesso (quello sinistro) - sinusoidale (quello destro). La sezione è tendenzialmente piano-convessa. Il colore marrone chiaro. Dimensioni: L=50; l=29. Località: Altino (fig. 2.3).

3 - **Foliati bifacciali**

a) *Punta foliata bifacciale pedunculata* (punta foliata pedunculata semplice - F7/F1C). Forma dotata di peduncolo a

base convessa. Il ritocco piatto coprente è totale sulla faccia superiore, limitato alla parte prossimale e distale sulla faccia inferiore. Le alette sono appena abbozzate, il profilo dei bordi è convesso mentre quello del peduncolo è convergente. La sezione è appiattita, il colore è giallo ocrea. Dimensione: L=59; l=23. Località: Marteggia (Meolo) (fig. 2.4).

b) *Punta foliata bifacciale pedunculata* (punta foliata pedunculata semplice - F7/F1C). Forma dotata di peduncolo a base convessa. Il ritocco piatto coprente è totale sulla faccia superiore, parziale sulla faccia inferiore cori la sua parte centrale non interessata da ritocco. Le alette sono appena abbozzate, il profilo dei bordi è convesso, quello del peduncolo è convergente. La sezione è appiattita, il colore marrone chiaro. Dimensioni: L=41; l=19. Località: Dese (fig. 2.5).

c) *Punta foliata bifacciale pedunculata* (punta foliata doppia a losanga - F 7/F 3B). Forma dotata di peduncolo tendente alla doppia punta. Il ritocco piatto è coprente in entrambe le facce. La faccia superiore è distinguibile per una sorta di cresta che attraversa lo strumento nel senso del suo asse longitudinale. Il profilo dei bordi è convesso, quello del peduncolo è convergente con base a punta. La sezione è biconvessa, il colore marrone rossiccio. Dimensioni: L=32; l=12. Località: Meolo A (fig. 2.6).

d) *Punta foliata bifacciale pedunculata* (punta foliata a peduncolo e spalle - F 7/F 1B). Forma dotata di peduncolo ed alette. Il ritocco piatto è coprente in entrambe le facce. La faccia superiore è distinguibile per una sorta di cresta che attraversa lo strumento nel senso del suo asse longitudinale. Il profilo delle alette è a spalle orizzontali, quello dei bordi è tendenzialmente convesso mentre quello del peduncolo è convergente con base a punta. La sezione è biconvessa, il colore marrone rossiccio. Dimensioni: L=46; l=12. Località: Marteggia (Meolo).

e) *Punta foliata bifacciale a base concava* (Punta foliata ad alette - F 6/F 2 A). Forma dotata di base concava frammentata nella sua parte distale. Il ritocco piatto coprente è totale sulla faccia superiore, limitato alla parte prossimale e distale su quella inferiore. Il profilo dei bordi è tendenzialmente sinuoso. La sezione è piano-convessa, il colore marrone chiaro. Dimensioni: L=21; l=16. Località: Ca' Noghera (fig. 2.8).

f) *Punta foliata bifacciale* (frammento). Frammento probabilmente distale di punta foliata a ritocco bifacciale coprente. Il profilo dei bordi è tendenzialmente convesso. La sezione è appiattita, il colore marrone scuro. Dimensioni del frammento: L=27; l=23. Località: Altino (fig. 2.9).

g) *Punta foliata bifacciale* (frammento). Frammento mesiale di probabile punta a ritocco bifacciale. Il profilo dei bordi è sinuoso, la sezione è appiattita, il colore marrone chiaro. Dimensioni del frammento: L = 17; l = 14. Località: Tessera (fig. 2.10).

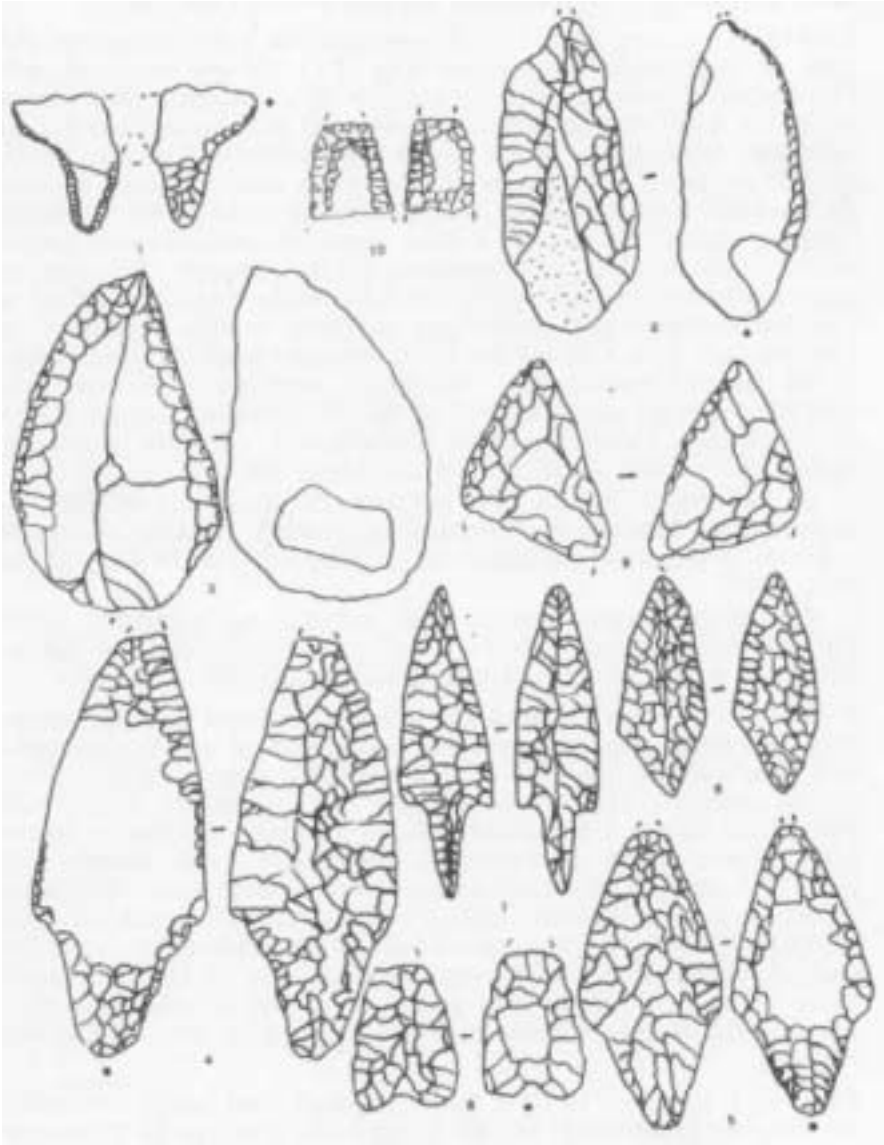


Fig. 2 - Foliati dell'area perilagunare 1: Mestre 2 e 10: Tessera 3 e 9: Altino 4 e 7: Marteggia 5: Dese 6: Meolo A 8: Cà Noghera (grand. nat.).

OSSERVAZIONI TIPOLOGICHE - L'assenza di contesti litici e ceramici nei luoghi di affioramento degli strumenti in esame non permette una precisa attribuzione cronologico - culturale dei manufatti: questa perciò si potrà solo basare su alcune considerazioni di carattere morfologico forzosamente limitative.

F o l i a t i i n a r g i n a l i - E' presente un solo esemplare del tipo «*a tranciante trasversale*» (fig. 2.1). La particolarità dell'esemplare è l'associazione del ritocco erto bilaterale della faccia superiore e del ritocco piatto coprente del peduncolo della faccia inferiore. Denominati anche «geometrici foliati» (LAPLACE, 1964), questi strumenti potrebbero derivare (non però nell'area veneta) da analoghe forme, tipiche del Mesolitico, note come «*trapezi*» (*trapezi scaleni ed isosceli a basi concave*) caratterizzati questi ultimi, tuttavia, nell'area padana, esclusivamente dal ritocco erto. Assenti nel primo Neolitico della Valle Padana, i foliati a tranciante trasversale compaiono nell'area veneto - trentina con l'ultima fase della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (fase recente di Rivoli-Castelnuovo - Neolitico superiore) documentata soprattutto negli insediamenti di Rivoli, Castelnuovo, Le Basse di Valcalaona (Veneto), Isera (Trentino) è riferibile probabilmente agli ultimi secoli del IV millennio A.C.

La riserva è dovuta alla scarsità di datazioni assolute di questa fase. Sembrano comunque attendibili le date effettuate a Rivoli (Veneto) e comprese tra il 3400 ed il 3100 A.C. (BAGOLINI, 1980).

Ben rappresentati anche negli aspetti tardoneolitici della Cultura della Lagozza i foliati a tranciante trasversale si diffondono poi nelle Culture del Calcolitico e dell'Età del Bronzo.

F oliati a faccia piana - Sono presenti in due esemplari entrambi a base conservata (naturale) ed assottigliamento dell'area bulbare (fig. 2.2 - 2.3). Da notare come l'esemplare di Altino presenti alcune somiglianze con esemplari diffusi nel Paleolitico Medio e Superiore d'Europa. Anche i foliati a faccia piana, come quelli a tranciante trasversale, sono assenti nel ciclo del primo Neolitico padano ma, a differenza di questi ultimi, sono già presenti nella prima fase della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (fase antica di Finale - Quinzano - Neolitico medio), documentata nel Veneto dalle stazioni di Fimon e Quinzano Veronese e datata alla prima metà del IV millennio A.C. La loro diffusione, a volte modesta, si protrae fino all'Età del Bronzo.

F o l i a t i b i f a c c i a l i - Sono presenti con sette esemplari fra cui due frammenti; tra gli integri due sono simili e presentano un peduncolo, due abbozzi di alette ed un ritocco piatto non totalmente coprente (fig. 2.4 e 2.5); uno presenta un peduncolo semplice tendente alla doppia punta (fig. 2.6), un altro presenta un peduncolo e due alette (fig. 2.7), l'ultimo infine è a base concava (fig. 2.8). E' da notare come in tutti e cinque gli esemplari sia individuabile la faccia inferiore da quella superiore: tre infatti presentano la faccia inferiore non completa-

mente ritoccata (fig. 2.4 - 2.5 - 2.8), due invece una sorta di cresta longitudinale che permette di distinguere la faccia superiore dall'altra (fig. 2.6 - 2.7). Assenti nel primo Neolitico, i foliati bifacciali, come i foliati a faccia piana, compaiono con la prima fase della Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata e si diffondono ampiamente e con una notevole varietà di forme nelle successive fasi culturali fino alla fine dell'Età del Bronzo.

CONSIDERAZIONI - La tecnica del ritocco piatto si diffonde in Europa in momenti diversi: Musteriano finale (Paleolitico Medio), Solutreano (Paleolitico Superiore), Neolitico, Calcolitico ed Età del Bronzo.

Tuttavia le caratteristiche morfologiche dei manufatti dell'area perilagunare escludono un'età pre-olocenica e si possono agevolmente inserire in industrie neo-eneolitiche padane. Essi però non sembrano offrire precise indicazioni culturali dal momento che il loro lasso cronologico, nella Val Padana, è assai vasto. Compaiono infatti nel Neolitico Medio, con la Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata e sono presenti anche durante l'Eneolitico e l'Età del Bronzo. Sebbene gli strumenti a ritocco piatto rivestano a volte particolare importanza nelle industrie oloceniche neo-eneolitiche, la loro pura presenza spesso non consente una esatta diagnosi cronologica e culturale. Ciò nonostante il loro ritrovamento assume particolare importanza perché permette di ipotizzare una frequentazione certa, anche se sporadica, della fascia perilagunare anche in epoca successiva a quella epipaleolitica-mesolitica.

Bibliografia

- BAGOLINI B. (1970), Ricerche Tipologiche sul Gruppo dei Foliati nelle industrie di età olocenica della Val Padana. *Ann. Univ. Ferrara, Sez.* 15, 3: 221 - 254.
- BAGOLINI B. (1980) Introduzione al Neolitico dell'Italia Settentrionale. *Soc. Nat. «S. Zenari»*, Pordenone.
- BARFIELD L.H., BROGLIO A. (1971), Osservazioni sulle culture neolitiche del Veneto e del Trentino nel quadro del Neolitico Padano. *Origini* 5: 21 - 45.
- HUGOT H.J. (1957), Essay sur les armatures de pointes de flèches du Sahara. *Libyca*, 5.
- LAPLACE G. (1964), Essay de Typologie Systématique. *Ann. Univ. Ferrara Sez.* 15 Suppl. 2, 1: 1 - 85.
- MARSALE S. (1983), Nota preliminare sui ritrovamenti epipaleolitici della fascia perilagunare (Venezia). *Soc. Ven. Sc. Nat.* 8: 103 - 110.
- ROZOY J.G. (1968), Typologie de l'Épipaléolithique (Mésolithique) franco-beige. *Bull. Soc. Préhist. Franc.* 65.
- SONNEVILLE - BORDES, PERROT J. (1954), Lexique typologique du Paléolithique supérieur. *Bull. Soc. Préhist. Franc.* 51.